

# Bombolette spray green

Questi contenitori dal pratico e semplice utilizzo, dal 1989 non sono più inquinanti e dannosi per l'ozono stratosferico



Altre componenti chimiche non inquinanti hanno sostituito il Cfc (cloro, fluoro e carbonio).

**H**o sempre avuto il timore di usare una bomboletta spray. Sono cresciuto col timore che potesse aumentare il buco dell'ozono. Nei miei acquisti ho sempre cercato di evitarle, scegliendo prodotti liquidi o altro. Effettivamente in passato le bombolette spray venivano additate come elementi inquinanti. Ad ogni spruzzo del deodorante, della lacca per capelli, della vernice spray o dell'insetticida per le piante, il buco

nell'ozono aumentava un po' di più. Finalmente i ricercatori e i produttori di questi prodotti si sono aggiornati nel rispetto dell'ambiente.

La bomboletta spray (in realtà si chiama contenitore aerosol) è nata nel 1927 dal norvegese Erik Rotheim, e ha trovato il suo primo utilizzo con lo scoppio della Seconda guerra mondiale. Gli Usa infatti decisero di dotare i propri soldati in guerra di una bomboletta insetticida. Dal 1947 poi le bombolette

entrarono nel mercato della grande distribuzione, ma il vero boom ci fu negli anni Settanta. Si scoprì quindi il danno al buco dell'ozono e si corse ai ripari contro il dannoso Cfc (Cloro, fluoro e carbonio). In Europa, ad esempio, dal 1989 non si producono più bombolette aerosol contenenti il Cfc. L'utilizzo di questo contenitore spray è semplice ed intuitivo: ecco perché oggi nel mondo vengono utilizzate circa 12 miliardi di bombolette l'anno.

Life is spray è un sito web dove potete trovare tutte le informazioni, approfondimenti e curiosità su come una bomboletta spray può essere amica della terra. Nei prodotti per i quali viene richiesta la totale non infiammabilità, vengono utilizzati propellenti non infiammabili compatibili con le esigenze tecnologiche dell'aerosol e non dannosi per l'ozono stratosferico. In tutti gli altri prodotti aerosol vengono, di norma, utilizzati Gpl appositamente purificato, demetilere, biossido di carbonio o protossido d'azoto.

Le bombolette realizzate in acciaio e alluminio, poi, una volta esaurite, possono essere riciclate al 100 per cento e all'infinito, ma per facilitarne la raccolta differenziata, prima di gettare il prodotto esaurito, è importante assicurarsi che i contenitori siano stati accuratamente svuotati del loro contenuto. ■